



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

PROVVEDITORATO REGIONALE TOSCANA E UMBRIA

Ufficio del Provveditore

Prot. @ n. 34601.I
Firenze 19 luglio 2018

All'O.S. Cosp

Segreteria Regionale Toscana - Umbria

Oggetto : *Aggressioni personale polizia penitenziaria .*

Si fa seguito alla precedente corrispondenza avente medesimo argomento, per comunicare a codesta organizzazione sindacale che la riunione sindacale è stata rinviata a data da individuarsi.

Si allega, ad ogni buon conto, piattaforma di confronto (allargata anche ad altri temi che si intendono affrontare), che lo scrivente intende adottare nel confronto con le OO.SS.

Saranno ovviamente apprezzati eventuali osservazioni di codesta sigla. Con la presente comunicazione, si vuole anche dare riscontro alla nota di lamentazione del 13 luglio scorso, prot. n. 20 – 18 / SR, con l'impegno di prestare, per il futuro, l'attenzione dovuta alle prerogative spettanti a codesta segreteria.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il provveditore

Antonio Fullone



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

PROVVEDITORATO REGIONALE TOSCANA E UMBRIA

Ufficio del Provveditore

Oggetto : < piattaforma riunione sindacale >.

A scioglimento della riserva contenuta nella convocazione della riunione sindacale prevista per il 19 p.v., si sottopone all'attenzione di codeste segreterie una breve informativa relativa al suo ordine del giorno contenente le principali linee di azione che questo Ufficio ha intrapreso o, per alcuni aspetti, intende intraprendere sul punto.

La suddetta parte è integrata da una prima piattaforma di informazioni aggiornate su talune delle materie che andranno a comporre il prossimo calendario sindacale. L'idea che si coltiva è quella di offrire dei primi elementi per un confronto iniziale (in altri ambiti si direbbe un pre vertice), che contribuisca non solo a fornire le più complete informazioni, ma attraverso un loro esame, in qualche modo, ad orientare amministrazione e parte sindacale verso il migliore eventuale accordo (il tutto, sia chiaro, senza sottrazione degli spazi di confronto normativamente previsti). Non solo. Seppure ancora in maniera incompiuta, vuole rappresentare un primo tentativo di approccio organico alla gestione del distretto. Chi scrive ritiene che ogni intervento debba iscriversi in un orizzonte delineato e organico e non solo per le stringenti connessioni che le scelte che si operano sui tanti livelli di governo (gestione risorse personali e materiali, gestione detenuti).

AGGRESSIONI AL PERSONALE PENITENZIARIO

Trattasi di uno dei "fronti" più caldi che contraddistingue la attuale stagione penitenziaria nonostante la ricognizione effettuata negli ultimi 3 anni restituisca un quadro meno allarmistico nei numeri rispetto al *percepito*. Non solo. I dati sopra richiamati, seppure limitati al 2018, evidenziano come non vi sia alcuna correlazione stabile tra il regime penitenziario e l'accadimento degli eventi critici in parola (trattasi di eventi il cui luogo di consumazione è distribuito omogeneamente). Tale annotazione, sia ben chiaro, non vuole sminuire il tema, ma deve servire a meglio calibrare le azioni di contrasto, inquadrarlo non come emergenza, ma come elemento strutturale e per questo bisognevole di gestione profonda. Altrettanto, si è consapevoli che trattasi di materia che non può essere ridotta a mera statistica, e che deve necessariamente alimentarsi, nella sua analisi, di altri indicatori (uno su tutti il cambiamento della popolazione detenuta). Riservando al confronto diretto un maggiore approfondimento, si riportano di seguito alcune delle azioni di contrasto in via di perfezionamento (la riunione sindacale precede quella con direttori e comandanti anche per raccogliere eventuali ulteriori spunti). E' chiaro che gli interventi riguardano diversi livelli; la complessità dell'argomento, non può prescindere da tale approccio.

a) Incremento delle sezioni art. 32 dpr 230 /2000 e rivisitazione del loro funzionamento. L'idea di partenza è



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

PROVVEDITORATO REGIONALE TOSCANA E UMBRIA

Ufficio del Provveditore

quella di incrementare le attuali 3 sezioni presenti (Firenze - Sollicciano, Prato e Pisa). L'obiettivo minimo¹ è quello di istituire altre 2 sezioni (una delle quali in Umbria), ma soprattutto di riempirla di maggiori contenuti rendendoli coerenti con l'impianto detentivo complessivo del distretto. E' in corso una ricognizione sull'attuale gestione. Si dà altresì notizia che è in via di varo proposta di revisione dei circuiti penitenziari del Provveditorato. Anche in questo caso l'ascolto di codeste organizzazioni sindacali è ritenuto importante ritenendolo anche strettamente correlato la materia organico nelle sue più ampie declinazioni.²

- b) Protocollo operativo. L'esperienza indica come nella maggior parte dei casi si tratta di autori per così dire seriali. Appare allora necessario tendere ad una individuazione delle persone detenute la cui gestione possa determinare occasioni di maggiore rischio e concentrare maggiormente su tali persone gli investimenti in termini sicurezza, anche attraverso la standardizzazione degli interventi (o, in parte, avviare la sperimentazione di buone prassi. Tale dinamica la si intende estendere anche agli altri ambiti organizzativi e gestionali di tutto il distretto). Si conferma, in ultimo, per il prossimo anno un modulo formativo sul punto.
- c) Verifica postazioni di lavoro all'interno delle sezioni detentive. Si è avuto modo di constatare nelle visite agli istituti, come talune postazioni lavorative all'interno dei reparti detentivi si presentino carenti sotto il profilo della sicurezza. Si sta per avviare ricognizione su tutti gli istituti per verificare la fattibilità di interventi che possano consentire la migliore sicurezza del personale all'interno delle sezioni (: creazioni di semisezioni in grado di isolare il poliziotto, utilizzo tecnologia, rivisitazioni organizzative, etc), soprattutto in presenza di regime cd aperto. Tale iniziativa si intreccia con la istituzione di Unità di Gestione Qualità e Sicurezza le cui finalità sono meglio espresse in corrispondenza a parte destinata anche a codeste organizzazioni sindacali.
- d) Coinvolgimento del presidio sanitario. Spesso i responsabili delle aggressioni sono anche detenuti con problemi di carattere psichico. E' allora necessario continuare a coinvolgere l'autorità sanitaria nella gestione di tali soggetti. Si segnala, a tale riguardo, che è in via di elaborazione avanzata, con la Regione e il Centro Gestione Rischio clinico e Sicurezza del Paziente del medesimo Ente, un accordo nel quale si è proposta anche di inserire la tematica della gestione dei detenuti etero aggressivi (nell'ottica di una azione di contrasto costruita su diversi livelli).
- e) Riunione direttori e comandanti. E' stata indetta riunione con i direttori e i comandanti del distretto per un esame approfondito dell'argomento, anche in relazione alla recente sollecitazione pervenuta dall'Ufficio del Capo del Dipartimento, con nota del 12 giugno prot. n. 19564. In tale ambito saranno riportate anche eventuali spunti e criticità che perverranno dall'incontro sindacale.

¹ Minimo, perché in realtà si ritiene opportuno ragionare nella prospettiva che tutti gli istituti, o gran parte di essi di quelli aventi media e grande dimensione, ove le condizioni strutturali lo consentano, possano essere dotati di una sezione art. 32 dpr 230 / 00.

² Appare necessario ricordare la riserva dello scrivente di rivedere per la parte di propria competenza, sempre all'interno del dato complessivo, le singole dotazioni organiche stabilite lo scorso anno. Questo in relazione, ad esempio, alla interlocuzione avuta con le OO.SS. di Spoleto.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

PROVVEDITORATO REGIONALE TOSCANA E UMBRIA

Ufficio del Provveditore

Si allega prospetto riepilogativo delle aggressioni relative agli anni 2016, 2017 e 2018. Per quest'ultimo anno si allega ulteriore prospetto analitico degli eventi (all. nn. 1 e 1 bis).

VARIE

Premessa. Come sopra anticipato, l'occasione del confronto sindacale vuole essere utile per chi scrive anche come contributo nel delineare le prossime iniziative almeno su alcuni degli aspetti organizzativi, spesso rinviati anche per la necessità di acquisire uno scenario più stabile nel quale calare proposte realistiche. Pur non essendosi ancora definito lo scenario di fondo evocato (si pensi alla probabile chiusura delle COR e delle base navali), si propongono una rosa di spunti e informazioni sul quale convergere una prima riflessione.

Organico distretto

Punto di partenza è la previsione (in parte ufficiosa) dell'organico del distretto al termine delle movimentazioni che stanno interessando il personale. Si allega quindi prospetto del personale con la proiezione dell'organico del distretto alla luce del piano di mobilità 2018 e delle imminenti assegnazioni (qui il dato è ovviamente ufficioso) dei neo agenti. Si allega altresì prospetto riguardante l'anzianità anagrafica e di servizio del personale (all. nn. 2 e 2 bis).

Tale ulteriore approfondimento (da aggiornare a movimentazione terminata per i cambiamenti che determinerà) vuole offrire, quello che si ritiene un altro elemento utile di valutazione per le scelte organizzative future. Si fa riferimento, in questo caso, a istituti e attività particolarmente importanti che devono andare ad impattare con il dato: regole di rotazione, scelta formativa e, tra le altre, non ultima quella della scelta dei circuiti penitenziari. Si ritiene opportuno alimentare, nel futuro, tale banca dati, condividendola in qualche modo con codeste organizzazioni, anche rispetto ad altri indicatori funzionali alla migliore gestione delle risorse del personale (: possesso titolo di studio, assenze, impiego istituzionali).

Ufficio del PRAP

Si allega specifico prospetto della situazione dell'ufficio regionale (all. n. 3). Nel corso degli ultimi mesi si è dato corso ad una consistente riduzione del personale presente, tanto da allineare l'attuale presenza alla previsione del DM 2017 (al netto del personale della COR e delle Fiamme Azzurre anche al di sotto). Tale allineamento verrà, di fatto, quasiconseguito anche presso il distaccamento di Perugia con la partenza di due unità per il prossimo corso da vice ispettori.

La riorganizzazione che si sottoporrà a breve a codeste sigle, ricalcherà ovviamente lo schema tipo realizzato per l'attivazione del protocollo informatizzato cd. "Calliope".



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

PROVVEDITORATO REGIONALE TOSCANA E UMBRIA

Ufficio del Provveditore

Regolamento CAR

Si allega bozza proposta di regolamento unico. Trattasi di iniziativa annunciata finalizzata alla formale armonizzazione, nel punto, tra le diverse regolamentazioni delle due regioni che compongono ora questo distretto.

Nuclei Traduzioni e Piantonamenti

E' uno degli ambiti che durante la gestione dello scrivente ha manifestato maggiori criticità correlate, come noto, ad una incompleta definizione della loro regolamentazione successiva alla recente rivisitazione. Pur nella consapevolezza della necessità di interventi che conservano ancora i caratteri della priorità, nelle more e per meglio formulare la proposta, anche in tale ambito si allega prospetto aggiornato di ripartizione degli organici aggiornato alla previsione di incremento degli organici degli istituti (limitato alla comunicazione ufficiosa delle assegnazioni con il 173[^] corso, sul punto vedasi quanto rappresentato in precedenza ovvero il "saldo" in è di 73 e non 89). Si anticipano invece due punti fondamentali, il primo perché ha già interessato l'organizzazione dell'UST e il secondo per i riflessi organizzativi che detiene.

- a) Servizio scorta Ministro della Giustizia. Trattasi di un servizio per il quale appare ancora problematico riferire un suo preciso fabbisogno in materia di risorse umane. Al momento è concentrato quasi esclusivamente in un servizio di vigilanza presso l'abitazione privata dell'autorità e si sta provvedendo con risorse dell'Ust, di questo Ufficio e del Ntp di Firenze. E' condivisa da chi scrive la necessità di strutturare tale servizio non appena i suoi contenuti saranno definitivi (sono ancora in corso confronti con la locale Prefettura e con il servizio centrale).
- b) Omogeneizzazione Nuclei regione Umbria. Tali Nuclei, a differenza di quelli della regione Toscana, hanno tutti natura locale. La loro trasformazione appare, a parere di chi scrive, opportuna non solo per omogeneizzare le due realtà, ma anche per la funzionalità stessa del distacco di Perugia. La previsione organica del DM di 6 unità non può che garantire la funzione di supporto all'Ufficio dello scrivente.